

come però si tratterebbe di dare esecuzione al decreto suddetto in concorso della legge elettorale, e gli elettori sarebbero stati avvertiti del luogo ove dovevano convocarsi, e che il numero di voti 51 non avrebbe potuto variare le risultanze della votazione, avuto riguardo a quello ottenuto dal signor Michelangelo Castelli, così lo stesso ufficio non esitò un istante a pronunciarsi a favore della legge predetta, e mi diede l'incarico di proporvi la convalidazione della nomina del deputato del collegio di Racconigi.

(La Camera approva.)

PATERI, relatore del IV ufficio, riferisce l'elezione dell'intendente avvocato Castagneri fatta dal collegio elettorale di Bobbio, e ne propone l'annullazione, per essere l'avvocato Castagneri intendente col solo titolo, grado ed anzianità di vice-intendente generale.

(La Camera approva.)

BERTOLINI presta giuramento.

PATERI, relatore del IV ufficio. Mi rimarrebbe ora a riferire sull'elezione del collegio di Sanfront, e siccome questa elezione può presentare qualche difficoltà, chieggo alla Camera se debba fin d'ora riferirla, siccome quell'unica che mi rimane, oppure se debba soprassedere ed aspettare che tutte sieno riferite quelle che non presentano difficoltà di sorta.

(Si sospende la relazione.)

DEPRETIS, relatore del IV ufficio, propone all'approvazione della Camera l'elezione dei seguenti deputati:

Generale Giacomo Durando a deputato del collegio di Ceva;

Avvocato Antonio Ajrenti a deputato del collegio di Porto Maurizio;

Avvocato Baralis a deputato del collegio di Sospello;

Sebastiano Tecchio a deputato del collegio di Venasca;

Leotardi Bartolommeo a deputato del collegio di Puget-Théniers;

Cavaliere di Santa Rosa a deputato del collegio di Savigliano;

Amedeo Ravina a deputato del collegio d'Alba.

(La Camera approva.)

DEPRETIS, relatore dell'ufficio IV. Il collegio elettorale di Casteggio nelle precedenti elezioni si compose di una sola adunanza, e stantechè gli elettori non raggiunsero il numero di quattrocento che due soli giorni prima della convocazione fissata pel 15 luglio, il presidente dell'ufficio provvisorio, nel fare lo spoglio delle liste che allora solo gli pervenivano, vide che gli elettori sommarono, a quanto appariva, a 423.

Chiese egli all'intendente come dovesse procedere, e questi notificò per telegrafo un dispaccio ministeriale, col quale si diceva che gli elettori dovessero dividersi in due sezioni da radunarsi in Casteggio, capoluogo del distretto.

Si procedette alla votazione. I votanti furono nelle due sezioni 195.

Valerio Lorenzo ebbe 138 voti, Piatti Camillo n'ebbe 50; gli altri voti furono dispersi su vari candidati o furono annullati.

V'è nel verbale di quella prima votazione un'osservazione di taluno degli elettori, circa la sufficiente indicazione di persona di quattro schede che stanno unite al verbale, e nelle quali è scritto:

Avvocato Lorenzo Valerio, Valerio avvocato Lorenzo, Lorenzo Valeri, le quali schede furono dall'ufficio debitamente ritenute valide.

Nessuno dei candidati, in vista del numero d'elettori che apparivano iscritti, aveva ottenuta la maggioranza voluta

dalla legge; doveva perciò farsi luogo alla votazione di ballottaggio.

Il giorno 18 luglio l'intendente di Voghera pubblicò una notificazione, colla quale, valendosi, come dice per isvista, della legge 20 luglio, e voleva dire del decreto reale di quella data, fissò in Casei, capoluogo di un altro mandamento del distretto, la radunanza della seconda sezione che aveva votato in Casteggio come la prima nel giorno 15, e designando i comuni che dovevano formare le due sezioni tolse dalla prima alcuni comuni per unirli alla seconda, e viceversa, per modo che uno scrutatore nominato nella prima sezione si trovò aggregato alla seconda, ed il segretario della seconda alla prima.

Ebbe luogo il giorno 22 la seconda votazione; intervennero nelle due sezioni 250 elettori.

Valerio Lorenzo ebbe 218 voti, cioè 144 nella prima sezione, 74 nella seconda; Piatti Camillo n'ebbe in complesso soli 58, e il primo fu proclamato deputato.

Però il segretario e lo scrutatore che si trovarono, come ho detto, spostati, protestarono contro l'operato dell'intendente, dicendo il suo operato contrario alla legge, che vuole che le operazioni elettorali siano proseguite dallo stesso corpo che le ha cominciate, e contrario a parecchie disposizioni del decreto reale 20 luglio. Tale è il senso di questa protesta, alla quale se ne aggiunse una seconda, presso a poco dello stesso tenore, di quindici elettori.

Non credo inutile di osservare che gli elettori che protestarono professano, a quanto se ne disse, opinioni politiche che non si accordano con quelle di Lorenzo Valerio.

L'ufficio dichiarò inattendibili quelle proteste, e le unì agli atti; poi aggiunse che, stante alcuni errori rinvenuti nelle liste, le quali, come ho detto, non furono trasmesse al presidente provvisorio che due giorni prima della prima convocazione, avevansi a diffalcare dagli elettori iscritti dodici nomi, dei quali tre erano notati per doppio nelle liste dello stesso collegio, e nove avevano altrove il loro domicilio politico, e votato altrove, oltrechè altri iscritti, e fra essi l'arcivescovo Romilli, non c'era dubbio che avessero essi pure altrove il loro politico domicilio, nonostante il quale diffalco di dodici iscritti fino dal primo scrutinio Lorenzo Valerio aveva ottenuta la maggioranza voluta dalla legge.

L'ufficio IV, senza entrare nell'esame di tutti i particolari, e ritenuto che nella sola sezione del collegio che rimase e votò la seconda volta nel capoluogo di Casteggio, nella seconda votazione Lorenzo Valerio ottenne un numero di voti di gran lunga superiore a quelli del suo competitore, fu unanime di parere doversi validare l'elezione.

Propongo quindi alla Camera la validazione dell'elezione di Casteggio in capo a Lorenzo Valerio.

(La Camera approva.)

BUNICO, presta giuramento.

BIANCHI GIOVINI, relatore del V ufficio, riferisce alla Camera sulle elezioni dei signori:

Avvocato Guglianetti a deputato del collegio di Novara (*extra muros*);

Pescatore professore a deputato del quarto collegio di Torino;

Avvocato Sola a deputato del collegio di Carmagnola;

Giovanni Cavalli a deputato del quinto collegio di Torino;

Angelo Decastro a deputato del secondo collegio di Oristano;

Ingegnere Despine a deputato del collegio di Duings;

Cristoforo Mameli a deputato del terzo collegio di Cagliari;